



# COMUNE DI ROCCABRUNA

Provincia di Cuneo

## VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N.77

### OGGETTO:

**LEGGE 190/2012 E S.M.I. ART. 1 - COMMA 14. APPROVAZIONE  
RELAZIONE DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA  
CORRUZIONE RELATIVA ALL'ANNO 2017.  
PROVVEDIMENTI.**

L'anno **duemiladiciassette** addì **cinque** del mese di **dicembre** alle ore undici e minuti zero nella solita sala delle riunioni.

Previo esaurimento delle formalità prescritte dalla vigente Legge Comunale e Provinciale, vennero per oggi convocati i componenti di questa Giunta Comunale, nelle persone dei Signori:

Cognome e Nome	Presente
1. GARNERO CLAUDIO - Sindaco	Si
2. BELLIARDO ALFIO - Vice Sindaco	Si
3. OLAGNERO PIER ANGELO - Assessore	Si
	Totale Presenti: 3
	Totale Assenti: 0

Assiste quale Segretario Comunale Signor **CLEMENTE Giuseppe**.

Essendo legale il numero degli intervenuti il Sig. GARNERO CLAUDIO assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto suindicato.

- 2) – di approvare la “ Relazione del Responsabile della prevenzione della corruzione relativa all'attività anticorruzione svolta nell'anno 2017 e che ivi allegata forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 3) - di dare mandato al Responsabile del servizio di provvedere alla pubblicazione del Programma sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione “ Amministrazione Trasparente – Altri contenuti - Corruzione”;
- 4) – di dichiarare con successiva, separata ed unanime votazione il presente atto immediatamente eseguibile ex art 134- 4° comma D.Lvo 18.08.2000, n. 267.

**COMUNE DI ROCCABRUNA**  
( PROVINCIA DI CUNEO)

**Relazione del Responsabile della  
prevenzione della corruzione**

ANNO 2017

*Predisposto dal Responsabile per la prevenzione della corruzione, ai sensi dell'art.1 c.14 della legge n.190/2012 e s.m.i. recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"*

*Adottato in data 5/12/2017 con deliberazione G.C. n.77*

*Pubblicato sul sito internet nella sezione "Amministrazione trasparente"- Altri contenuti - Corruzione*

## **Premessa**

La legge n.190/2012 "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.*" - pubblicata sulla Gazzetta ufficiale n. 265 del 13 novembre 2012 ed entrata in vigore il 28 novembre 2012 - stabilisce che ciascuna amministrazione pubblica nomini un proprio Responsabile della prevenzione della corruzione (articolo 1, comma 7) e adotti un piano triennale di prevenzione della corruzione (articolo 1, comma 6).

Il Responsabile della prevenzione della corruzione è stato nominato con deliberazione della Giunta Comunale N. 13 del 26.02.2013.

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione è stato approvato con deliberazione consiliare N. 15 del 05/06/2013 ed aggiornato ed adottato per il triennio 2017/2019 con deliberazione della Giunta Comunale n. 11 del 27 gennaio 2017 .

In questo Comune, quale Responsabile è stato individuato il Dr. Clemente Giuseppe, segretario pro tempore che, sulla base della normativa in materia, svolge le seguenti mansioni:

- elabora la proposta di Piano triennale di prevenzione della corruzione ed i successivi aggiornamenti da sottoporre per l'adozione all'organo di indirizzo politico sopra indicato;
- verifica l'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità e ne propone la modifica qualora siano accertate significative violazioni delle prescrizioni o intervengano mutamenti rilevanti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- verifica, d'intesa con i responsabili di servizio competenti, l'effettiva rotazione ove possibile degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività più esposte a rischi corruttivi, secondo i criteri definiti nel presente Piano;
- definisce procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, secondo i criteri definiti nel presente Piano;
- vigila, ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo n. 39 del 2013, sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi, di cui al citato decreto;

## **1. Gestione rischi**

Il Responsabile della prevenzione della corruzione con il coinvolgimento dei responsabili di servizio competenti per area, all'interno del PTPC ha individuato le azioni idonee a neutralizzare o mitigare il livello di rischio-corruzione connesso ai processi amministrativi posti in essere dall'Ente.

Le misure sono state classificate in "misure comuni e obbligatorie" e "misure ulteriori" ovvero eventuali misure aggiuntive (ove presenti).

Il trattamento del rischio si è completato con apposite azioni di monitoraggio ossia la verifica dell'efficacia dei sistemi di prevenzione adottati: essa è stata attuata dai medesimi soggetti che partecipano all'interno del processo di gestione del rischio.

### **A) Area acquisizione e progressione del personale**

#### **Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure**

Di seguito si riporta l'elenco delle attività messe in atto dall'ente locale:

- *Monitoraggio a mezzo di sorteggio a campione sul dovere di astensione in caso di conflitto d'interessi*
- *Esclusione dalle commissioni di concorso e dai compiti di segretario per coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale: l'accertamento sui precedenti penali avviene mediante acquisizione d'ufficio ovvero mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato ex art. 46 D.P.R. n. 445 del 2000 (art. 20 d.lgs. n. 39 del 2013)*
- *Relazione periodica del responsabile di servizio rispetto all'attuazione delle previsioni del Piano Controllo a campione dei provvedimenti emanati, attraverso il vigente sistema di controlli interni in attuazione della L. 213/2012*
- *Utilizzo delle segnalazioni fatte al Responsabile della prevenzione della corruzione all'indirizzo [segreteria@comune.roccabruna.cn.it](mailto:segreteria@comune.roccabruna.cn.it)*

**C) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto per il destinatario**

**Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure**

Di seguito si riporta l'elenco delle attività messe in atto dall'ente locale:

- *Monitoraggio a mezzo di campionamento sul dovere di astensione in caso di conflitto d'interessi*
- *Relazione periodica dei responsabili di posizioni organizzative rispetto all'attuazione delle previsioni del Piano*
- *Controllo a campione dei provvedimenti emanati, attraverso il vigente sistema di controlli interni in attuazione della L. 213/2012*
- *Utilizzo delle segnalazioni pervenute al Responsabile della prevenzione della corruzione all'indirizzo [segreteria@comune.roccabruna.cn.it](mailto:segreteria@comune.roccabruna.cn.it)*

**D) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario**

**Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure**

Di seguito si riporta l'elenco delle attività messe in atto dall'ente locale:

- *Monitoraggio a mezzo di campionamento sul dovere di astensione in caso di conflitto d'interessi*
- *Relazione periodica dei responsabili di posizioni organizzative rispetto all'attuazione delle previsioni del Piano*
- *Controllo a campione dei provvedimenti emanati, attraverso il vigente sistema di controlli interni in attuazione della L. 213/2012*
- *Utilizzo delle segnalazioni pervenute al Responsabile della prevenzione della corruzione all'indirizzo [segreteria@comune.roccabruna.cn.it](mailto:segreteria@comune.roccabruna.cn.it)*

**E) Area: altre attività soggette a rischi**

**Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure**

- *Monitoraggio a mezzo di campionamento sul dovere di astensione in caso di conflitto*

## **2. Formazione in tema di anticorruzione**

Il programma di formazione in tema di prevenzione della corruzione è stato gestito in economia dall'Ente, con delle sedute effettuate dal sottoscritto ai Responsabili dei servizi ed al personale, essendo un comune di piccole dimensioni ed avendo in organico solo 5 dipendenti.

Nell'ambito di tale programma formativo in materia di anticorruzione e trasparenza sono stati trattate e discusse alcune tematiche ritenute essenziali per una buona applicazione della prevenzione in materia di anticorruzione al fine di poter raggiungere i seguenti obiettivi:

1. avvicinare e rendere coscienti i dipendenti dell'Ente sui temi dell'etica e della legalità, in particolare relativamente al contenuto dei Codici di comportamento e al Codice disciplinare sulla base dell'esame di casi concreti e nello stesso tempo incrementare le attività inerenti la promozione ed applicazione della trasparenza amministrativa.

Trattandosi di poco personale in dotazione della pianta organica, tutti i dipendenti dell'Ente secondo le proprie competenze individuali di lavoro sono stati coinvolti nel percorso formativo organizzato dall'Amministrazione per il tramite del Responsabile della prevenzione della corruzione.

### **Codice di comportamento**

In relazione al Codice di Comportamento di cui al DPR n. 62/2013, in data 28/01/2014 la Giunta comunale con deliberazione n. 10, recante " Art. 54 D.L. 165/2001 – D.P.R. 62/2013 . Approvazione nuovo codice di comportamento dei dipendenti comunali" ha recepito il nuovo Codice di comportamento dei dipendenti comunali.

### **Denunce delle violazioni al codice di comportamento**

Nel corso dell'anno 2017 non si sono verificate denunce di violazioni al codice di comportamento dei dipendenti comunali di conseguenza non sono dati formulati pareri sulla applicazione del codice di comportamento.

Al fine della verifica delle disposizioni di cui all'art. 53, comma 16-ter del D.Lgs. n. 165/2001, e dunque al fine di verificare il rispetto del divieto di svolgere attività incompatibili dopo la cessazione del rapporto di lavoro, nei contratti di assunzione del personale è stata inserita la clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o lavoro autonomo) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente; nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti è stata inserita la condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto.

#### **4.3 Forme di tutela**

In riferimento alla comunicazione delle misure per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito, con apposita informativa i dipendenti sono stati adeguatamente informati dell'iter amministrativo da seguire per effettuare la segnalazione e delle forme di tutela e anonimato ad essi riconosciuti anche attraverso la possibilità di ricorrere in giudizio nei confronti del dipendente che ha operato la discriminazione e dell'amministrazione per ottenere un provvedimento giudiziale d'urgenza finalizzato alla cessazione della misura discriminatoria e il risarcimento del danno conseguente alla discriminazione.

Non sono tuttavia pervenute segnalazioni di illecito nel corso dell'anno 2017.

#### **4.4 Ricorso all'arbitrato secondo criteri di pubblicità e rotazione**

L'Amministrazione non ha usufruito del ricorso all'arbitrato, in quanto non si è reso necessario tale utilizzazione.

#### **4.5 Rispetto dei termini dei procedimenti amministrativi**

I dipendenti appartenenti agli uffici che svolgono le attività a rischio di corruzione così come individuati nel Piano triennale adottato, al fine della realizzazione del sistema di monitoraggio del rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti, sono stati



- *tipologia dei lavori*
- *importo contrattuale originario*
- *importo dei lavori approvati in variante*
- *indicazione della fattispecie normativa alla quale è ricondotta la variante*

#### **4.7 Iniziative ulteriori nell'ambito dell'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché vantaggi economici di qualunque genere**

Nel corso dell'anno è stato effettuato:

- *Monitoraggio a mezzo di campionamento delle autocertificazioni pervenute (in misura non inferiore al 5%)*

Il responsabile del servizio interessato ha relazionato al Responsabile della prevenzione della corruzione, come da cadenza annuale prevista dall'adottato PTPC, del numero dei controlli disposti e dell'esito degli stessi.

#### **4.8 Iniziative previste nell'ambito di concorsi e selezione di personale**

- - Monitoraggio a mezzo di sorteggio a campione sulle dichiarazioni in capo ai Commissari di insussistenza di situazione di incompatibilità tra essi e i concorrenti ex artt. 51 e 52 cpc (in misura non inferiore al 5% delle procedure concorsuali espletate).

Il responsabile del servizio interessato ha relazionato al Responsabile della prevenzione della corruzione, come da cadenza annuale prevista dall'adottato PTPC, del numero dei controlli disposti e dell'esito degli stessi.

#### **4.9 Iniziative previste nell'ambito delle attività ispettive e organizzazione del sistema di monitoraggio sull'attuazione del P.T.P.C.**

Al fine di consentire al Responsabile della prevenzione della corruzione di monitorare costantemente l'andamento di attuazione del Piano, lo stesso ha individuato i responsabili dei servizi come referenti dei propri settori di appartenenza al fine di vedersi garantito, con cadenza annuale entro il 15 novembre di ogni anno, un report specifico circa l'applicazione della disciplina nei singoli Uffici.

Pervenuti puntualmente i report di cui sopra e considerati gli esiti del costante monitoraggio effettuato secondo le modalità appena analizzate, Il Responsabile ha